

IL CONGRESSO DI PALERMO

AUTONOMIA, ALLEANZE FORMAZIONE

Raffaele Sirica

Non è semplice sintetizzare la ricchezza del dibattito che si è sviluppato al Congresso nazionale di Palermo. Molti sono stati gli spunti e le tematiche affrontate che per ovvi motivi non posso affrontare qui, mi preme però sottolineare tre aspetti.

In primo luogo la rivendicazione, ferma e ostinata, dell'autonomia degli architetti. Svolgiamo un ruolo di ausilio nei confronti delle istituzioni, le aiutiamo nella definizione di disegni di legge e di altre iniziative, sulla base del principio della sussidiarietà. Ma nel nome di valori generali condivisibili. Viviamo in un mondo schiacciato tra un fondamentalismo religioso radicale e un fondamentalismo monetarista per il quale il mercato è tutto. Le professioni intellettuali si candidano a trasformare l'arena dei mercati in agorà, il luogo per eccellenza del confronto e quindi di democrazia urbana. È un processo complesso che ci deve vedere profondamente autonomi e quindi credibili per portare nella politica i nostri valori, oltre una angusta logica corporativa. E possiamo essere ragionevolmente ottimisti su questa prospettiva.

Il secondo aspetto da evidenziare è la necessità di stringere un'alleanza con altri soggetti produttivi, penso alla piccola e media impresa, che hanno finalità peculiari ma con i quali possiamo convergere su alcuni obiettivi. Ci sono capacità produttive straordinarie in Italia, ma non sono messe a sistema: possiamo dare un forte contributo in questa direzione, perché l'obiettivo è ripulire il nostro Paese dalle brutture edilizie e dallo scempio ambientale per lanciare il tema della bellezza. L'Italia della cultura e della natura va valorizzata e l'architettura può produrre un nuovo scatto per liberare energie insospettite.

Da ultimo il tema della formazione. Oggi le emergenze planetarie, le sfide per il risparmio energetico, la ricerca spingono a cercare nuove soluzioni, nuove tecnologie e materiali. Su questo dobbiamo lavorare, creando una formazione professionale in divenire, affinché gli architetti siano in grado di rispondere alle esigenze che continuamente si pongono. Se al posto del cemento parliamo di architettura, se facciamo capire l'importanza della riqualificazione come fonte di occupazione, se riusciamo a diffondere qualità e cultura di progetto anche nelle aree residuali, allora contribuiamo alla crescita qualitativa e anche occupazionale. C'è bisogno di riscoprire il ruolo dell'architetto in termini di coordinatore di altri saperi specialistici, creando studi multidisciplinari e i giovani hanno capito questa prospettiva. Un motivo in più per essere ottimisti.

PRESENTATO IL MANUALE DI BUONA PRATICA PER LE OPERE PUBBLICHE

UNA CONCRETA OPPORTUNITÀ PER LA RIQUALIFICAZIONE

Il CNAPPC ha presentato in occasione del VII Congresso Nazionale di Palermo il "Manuale di buona pratica - La programmazione delle opere pubbliche & il concorso di progettazione". Il Manuale si divide in due parti e vuole rispondere ad alcuni rilevanti quesiti: come, quando e perché svolgere la programmazione dei lavori pubblici e, nella strategia concorrenziale prevista dal Codice, come, quando e perché attivare la procedura del concorso di progettazione. L'approccio tecnico-divulgativo è destinato sia agli operatori del settore quali sindaci, dipendenti pubblici, progettisti, ma anche ai cittadini e agli utenti delle opere. Il testo è teso anche a fare risaltare il valore positivo dei due temi trattati in relazione al mercato del lavoro dei giovani progettisti italiani.

Salvo alcuni innegabili esempi, nel nostro Paese sono evidenti una carenza di realizzazioni pubbliche di qualità e, di frequente, dilatazioni eccessive dei costi e dei tempi di costruzione. Inoltre le opere pubbliche non sempre rispondono pienamente alle aspettative dei cittadini e degli utenti: tra i principali responsabili la carenza delle attività di programmazione. È invece importante sottolineare che altri Paesi europei, quali Francia, Spagna, Germania, Inghilterra, Olanda, ecc., hanno esperienza pluridecennale in questo campo e attuano costantemente una efficace programmazione dei lavori pubblici con innegabili vantaggi ai fini di una migliore qualità architettonica, paesaggisti-

ca, ambientale e di una economica funzionalità dell'opera pubblica. I contenuti operativi del Manuale su questo tema sono espressione di quelle esperienze e in particolare di quelle della MIQCP, Istituto statale francese preordinato ad attuare politiche programmatiche tramite consulenze agli enti locali. Il manuale inoltre è teso, in particolare nella seconda parte dedicata ai concorsi di progettazione, a contribuire alla attuazione dei principi europei stabiliti dalla Direttiva UE 18/2004 in relazione alle procedure concorrenziali. Ad esempio, nell'iter temporale da dedicare alla realizzazione di un'opera la parte attribuita alla programmazione e progettazione in Europa occupa mediamente il doppio del tempo per la sola costruzione. Sempre nell'ambito di questa fase le due singole parti hanno la stessa durata media; quindi ciascuna delle tre fasi (programmazione, progettazione e costruzione) in genere occupa singolarmente tempi quasi equivalenti: se un iter temporale complessivo è previsto in sei anni, a ciascuna delle fasi sono dedicati almeno due anni. Come si può notare in Europa, laddove il mercato dei lavori pubblici funziona al meglio, l'importanza di ciascuna delle tre fasi è ritenuta almeno equivalente; in Italia si ha invece quasi sempre una sostanziale assenza di programmazione, tempi e costi di progettazione ridotti all'osso e, al contrario, tempi e costi biblici per la costruzione.

Massimo Gallione

A PIENO RITMO GMA RADIO


www.gma-radio.com

Questo è l'indirizzo web per ascoltare la radio degli architetti, un'iniziativa promossa dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori. Un cocktail di musica, informazione, interviste e approfondimenti legati al mondo dell'architettura.

Una radio che parla in tante lingue e che accompagna il percorso di avvicinamento verso il XXIII Congresso mondiale dell'UIA, in programma a Torino dal 29 giugno al 3 luglio.

archiMarchetti



I contributi via via trasmessi sono scaricabili alla sezione "podcast" visibile sulla homepage del sito della radio, dalla quale cliccando su "partecipa" è possibile lasciare messaggi e contributi.

ARCHITETTURA E COMUNICAZIONE: PARLA FLAVIO ALBANESE

VIVERE DENTRO ALLE "COSE"

Flavio Albanese è nato nel 1951 a Vicenza. Alla fine degli anni '70 la rivista Casa Vogue pubblica alcuni suoi lavori: iniziano così le prime commesse da parte di Driade e di altre importanti aziende del settore dell'arredamento e del design. Oggi è presidente dello studio di architettura ASA Studio Albanese che ha sedi a Vicenza, Milano e Palermo. Autore di importanti progetti in Italia e all'estero, tra cui l'aeroporto di Pantelleria e il passante autostradale di Venezia, Albanese è un noto collezionista d'arte. Dalla primavera 2007 è direttore della rivista Domus.

Quali cambiamenti ha introdotto la tecnologia digitale nel processo creativo della produzione architettonica o artistica?

Direi che ha portato notevoli cambiamenti nella rappresentazione dell'architettura, ma la tecnologia non si è sostituita al progetto o alla fase progettuale.

Come è mutata la comunicazione dell'architettura in funzione di internet e dei media che caratterizzano la società globale?

L'architettura è indubbiamente una "cosa" solida e l'unico metodo per comunicarla è vederla, camminarci intorno e viverci dentro; quindi internet è solo un'occasione in più per conoscere l'architettura.

Quale futuro vede per i mezzi di comunicazione tradizionali e, in particolare, per quelli riferiti all'architettura (libri, riviste ecc.)?

Non credo che internet cambierà il ruolo dei mezzi di comunicazione tradizionali. Direi piuttosto che oggi l'architettura è tornata a essere un argomento di cui si parla e questo va a vantaggio sia dei libri e delle riviste specializzate che dei nuovi mezzi di comunicazione.

Le tecnologie oggi disponibili favoriscono i processi creativi oppure, al contrario, li limitano? Li favoriscono di sicuro, aggiungono strumenti.

Non credo però che siano particolarmente sollecitati i processi creativi, perché per alcune fasi della creazione non avere a disposizione la tecnologia permette al pensiero di esprimersi in senso più pulito. Non si può negare però che i nuovi strumenti aiutano sicuramente nella fase di sviluppo del progetto.

Oggi si può ancora parlare di funzione sociale dell'architettura?

Si può solo parlare di funzione sociale e politica dell'architettura. L'architettura è ancora oggi solo un problema di etica cui va attribuito un valore estetico.

L'architettura italiana contemporanea che preferisce.

Se intendiamo per contemporanea quella dell'ultima ora mi piace molto il lavoro di Cino Zucchi al Portello.

L'architettura internazionale contemporanea che preferisce.

Le opere di Mendes da Rocha.

L'edificio storico che più ama o al quale è più legato.

Le chiese ipogee di Lalibèla in Etiopia.

La città o il luogo al mondo che ama di più.

Dovrei dire l'Italia e Palermo. Ma se vogliamo aggiungere un parimerito internazionale direi Londra.

Un luogo o un edificio che immagina o sogna.

L'Antartide.

Un luogo o un edificio che vorrebbe cancellare.

Non ho nessuna presunzione di cancellare nulla.

Un libro da ricordare.

Don Chisciotte.

Un film da ricordare.

Tutto Ken Loach.

Una musica da ricordare.

Direi una musica che ricordo con più vividezza: "La fabbrica illuminata" di Luigi Nono.

Rossana Certini

IL DIBATTITO A PALERMO

La tre giorni palermitana ha permesso agli architetti convenuti di partecipare a numerosi momenti di approfondimento dei temi posti alla discussione congressuale, attraverso le differenti sessioni di lavoro. Oltre al dibattito libero con gli interventi degli iscritti, tre le tavole rotonde che si sono susseguite.

La prima, coordinata dal giornalista Bruno Vespa, ha visto confrontarsi alcuni sindaci di città significative per l'attività svolta in questi anni con il presidente del Cnappc Raffaele Sirica e l'architetto Massimiliano Fuksas. La seconda, coordinata dal direttore del Tg2 Mauro Mazza,

ha messo a confronto politici coinvolti nelle varie proposte di legge per la riforma delle professioni intellettuali. L'ultima, diretta dalla giornalista Maria Carla De Cesari, ha affrontato il tema della crisi delle grandi aree urbane e le prospettive in chiave di sostenibilità.

In queste tre occasioni non sono mancati gli spunti polemici e anche le contrapposizioni. Ma sono stati momenti utili per focalizzare alcuni elementi del dibattito su due versanti di grande rilievo: il futuro della professione e il ruolo che gli architetti possono e devono giocare nei grandi processi di trasformazione del territorio.

Il mercato della progettazione architettonica in Italia. Questo il titolo della ricerca realizzata dall'Istituto Cresme Ricerche per conto del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e presentata a Palermo nel corso del VII Congresso nazionale. È la prima volta che si affronta un tema connesso con il mondo dei progettisti con un approccio abituale per altri settori economici e questa è già di per sé una novità interessante.

L'analisi prende le mosse dalla considerazione che nel quadro europeo l'Italia è sicuramente il paese degli architetti, ma è cresciuto non soltanto il loro numero, l'ampliamento dei ranghi ha riguardato tutti gli attori della filiera delle costruzioni. Il mercato è cambiato e l'indagine del Cresme mette in evidenza i settori innovativi che pongono nuove istanze al mondo della progettazione, ponendo all'ordine del giorno una domanda: gli architetti sono in grado di guidare il processo di innovazione tecnologica? Un processo che si articola in varie direzioni, ma che vede al centro il tema della qualità del prodotto edilizio. La ricerca individua quattro tematiche principali, vediamole.

L'innovazione: l'analisi della produzione edilizia realizzata in questi lunghi anni di espansione del ciclo dice che non sempre i manufatti rispondono a questo requisito. Soprattutto per una carenza nella capacità di spostarsi dal semplice prodotto all'intero processo edilizio, con le relative connessioni con l'evoluzione tecnologica e informatica. Le risorse: si profilano nuove prospettive di rapporto tra pubblico e privato che pongono l'architetto davanti alla necessità di nuove specializzazioni, anche nella gestione dei montaggi finanziari degli interventi.

La gestione: non è più il tempo della realizzazione dell'edificio di cui disinteressarsi una volta collocato sul mercato. Cresce la disciplina del facility management e con questa i progettisti possono misurarsi trovando importanti sbocchi professionali. Il risparmio energetico: l'urgenza di temi come la qualità dell'aria e il costo dell'energia pongono gli architetti davanti a sfide importanti. E oltre a progettare edifici sostenibili a basso consumo oggi è possibile anche produrre e vendere energia, campi di sperimentazione che possono vedere gli architetti protagonisti.

La ricerca del Cresme ha indicato una serie di spunti di riflessione di grande interesse, ma ha anche sottolineato la necessità di una formazione professionale per gli architetti all'altezza delle grandi sfide che li attendono. Un eccezionale sforzo di formazione per riallineare i progettisti alle nuove conoscenze tecnologiche e permettere al Paese di contare su una forza importante per accompagnarlo nel processo di innovazione.

Pierluigi Mutti

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Presidente Raffaele Sirica **Vice Presidente** Massimo Gallione **Vice Presidente** Luigi Cotzia **Vice Presidente** Gianfranco Pizzolato
Segretario Luigi Marziano Mirizzi **Tesoriere** Giuseppe Antonio Zizzi **Consiglieri** Matteo Capuani, Simone Cola, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyre, Nevio Parmeggiani, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni

ARCHIWORLD FOCUS

Direttore Responsabile Raffaele Sirica **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (coordinamento), Flavia Vacchero **Con il contributo di** Giorgio Marchetti **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

Direzione e redazione CNAPPC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520

http://www.awn.it

Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it



TRANSMITTING ARCHITECTURE

JUNE 29th, JULY 3rd 2008 TORINO



PRESENTATO AL CONGRESSO NAZIONALE DI PALERMO

IL PROGRAMMA DEL XXIII CONGRESSO MONDIALE UIA

Nel corso del Congresso nazionale degli architetti a Palermo è stato presentato il programma del Congresso mondiale Uia di Torino. Ogni giornata sarà così articolata:

Lectio Magistralis - grandi architetti, economisti, intellettuali raccontano il loro rapporto con la comunicazione e l'architettura

Talk - conversazioni interdisciplinari animate da importanti esponenti del mondo dell'architettura, della comunicazione e di altre discipline
Main e Specialist Session - approfondimento su specifici argomenti del programma

29 giugno

Registrazione e Cerimonia di apertura

30 giugno

Sessioni tematiche: Cultura

La cultura del progetto, il talento e la formazione, la storia e il passato, la trasmissione e la tutela del patrimonio architettonico, il restauro.

Lectio Magistralis

Talk

- il linguaggio dell'architettura contemporanea
- creatività e professione

Main Session

- restauro dell'architettura contemporanea
- giovane architettura
- trasmettere la città industriale
- educare a capire: le scuole di architettura

- archivi di architettura, centri per la diffusione dell'Architettura

Specialist Session

- le riviste di architettura
- architettura e giornali
- sessione CICA
- call for paper

1 luglio

Sessioni tematiche: Democrazia

La costruzione di un presente di democrazia urbana, la partecipazione, il processo decisionale, la comunicazione e la mediazione.

Lectio Magistralis

Talk

- progetto, intermediazione e decisione

Main Session

- città in stato di crisi e in attesa di Architettura
- non nel cortile di casa mia
- urban center attraverso il mondo
- architettura e comunicazione
- slum[e]scape
- biblioteche, spazi di cultura e democrazia

Specialist Session

- cittadini dell'architettura
- edilizia sociale di qualità
- YOUPrison
- architettura ed economia
- le sicurezze: dal cantiere alle strategie urbane
- call for paper

2 luglio

Sessioni tematiche: Speranza

La sostenibilità e la salvaguardia ambientale come dovere etico dell'architetto, la ricerca del futuro per un mondo ancora abitabile.

Lectio Magistralis

Talk

- la tecnica dell'immaginazione
- costruire per il futuro

Main Session

- paesaggio del futuro
- trasmettere la città sostenibile
- design universale
- strumenti per il governo

Specialist Session

- architettura attraverso la fotografia
- giovani architetti italiani
- sostenibilità: futuro e grattacieli
- trasmettere architettura dell'abitare innovativa
- tecnologia e desideri sociali
- sapere esperto: interoperabilità tra i software
- call for paper

3 luglio

Manifesto del Congresso e Cerimonia di chiusura

Lectio Magistralis

Manifesto

Tavola rotonda

"Dall'Architettura alle politiche"

BPB ITALIA, ISOVER E WEBER "TITLE SPONSOR" A TORINO

PROFESSIONAL PARTNERS FOR ARCHITECTURE

Tre aziende del Gruppo Saint-Gobain, unite dalla condivisione dei principi dell'architettura del futuro e da un concetto dell'habitat rispettoso e innovativo, offrono il loro supporto al Congresso di Torino come "Title Sponsor".

BPB, Isover e Weber saranno promotrici di una serie di attività, con iniziative creative, di formazione e di informazione, come ad esempio workshop tematici.

Negli spazi del Lingotto si potrà anche "vivere" l'habitat proposto dalle soluzioni BPB, Isover e Weber, grazie a un'area dedicata alle più avanzate proposte concettuali e di prodotto nelle loro specifiche applicazioni, rivolte sia all'edilizia futura che alla ristrutturazione dell'habitat esistente.

Poi, la presentazione dei principi comuni, condivisi dall'architettura del futuro:

· **durabilità**, che è anche risparmio energetico;

· **flessibilità creativa**, offerta da materiali e soluzioni;
· **rispetto ambientale**, realizzando case a basso impatto energetico;
· **qualità della vita**, data dal comfort acustico e termico e da un'estetica armonica e appagante.

BPB Italia è specializzata in soluzioni a base di gesso ad alta performance (lastre, intonaci), per la costruzione e ristrutturazione di edifici residenziali, commerciali, ospedalieri.

Isover è leader mondiale nella produzione di isolanti in lana di vetro: per efficienti soluzioni di isolamento termico e acustico, per garantire il comfort e proteggere l'ambiente.

Weber garantisce alti standard e ottime performance negli interventi edilizi professionali, dai sottotondi alla facciata, con 250 prodotti unici per caratteristiche e qualità.

FMG "MAIN SPONSOR" A TORINO

FMG E L'ARCHITETTURA

FMG Fabbrica Marmi e Graniti, Main Sponsor del XXIII Congresso mondiale UIA, ha sposato con entusiasmo questo progetto, che suggella il profondo legame e l'autentica passione che FMG nutre da sempre per l'architettura come arte del progettare al servizio dell'uomo. FMG costruisce prodotti pensati per liberare la creatività di architetti, designer e progettisti, offrendo una gamma di pietre naturali adatte ai più diversi impieghi, dai grandi progetti ai piccoli spazi abitativi. FMG è pronta ad accompagnarvi al Congresso attraverso una fitta serie di eventi, mostre, incontri che troveranno naturale collocazione presso SPAZIO FMG, a Milano, in via Bergognone 27. Il calendario si propone di tracciare un percorso che da Milano arriverà a Torino e avrà il clou nei giorni del Congresso UIA. Se volete percorrere con noi questo affascinante cammino, collegatevi a: <http://spaziofmg.irisfmg.com/ita/servizio-clienti.asp>



title sponsor



main sponsor

